

Trento, 5 luglio 2016

## **Protocollo d'intesa sulle politiche di sostegno alle famiglie con figli**

Premesso che

la Provincia autonoma di Trento è impegnata a rafforzare il sistema delle politiche a favore delle famiglie, a partire da quelle meno abbienti attraverso meccanismi equitativi, e a sostenere la natalità in una fase in cui in Trentino il numero dei nuovi nati torna a contrarsi in modo significativo;

nel realizzare questo impegno va individuato un più efficace equilibrio tra gli interventi di integrazione al reddito da lavoro delle famiglie con figli e le agevolazioni, anche tariffarie, all'accesso ai servizi, in particolare a quelli di tipo educativo, in modo da migliorare il grado di inclusione sociale delle famiglie più fragili ed ampliare gli strumenti di conciliazione tra esigenze familiari e di lavoro dei nuclei familiari in Trentino;

l'obiettivo è primariamente quello di supportare la condizione economica e sociale delle famiglie con figli attraverso interventi di natura generativa e servizi sempre più qualificati, in grado, da una parte, di sostenere la partecipazione attiva al mercato del lavoro dei membri dei nuclei familiari e, dall'altra, di favorire il pieno e armonico sviluppo di bambini e ragazzi fin dalla prima infanzia;

a questo scopo la Provincia autonoma di Trento, coerentemente a quanto disposto, dall'articolo 3 della Legge Regionale 18 febbraio 2005, n. 1, intende sperimentare una nuova modalità di erogazione dell'Assegno Regionale al Nucleo Familiare a partire dal 1° gennaio 2017, condizionando la percezione di una quota del medesimo assegno alla certificazione dell'acquisto di alcuni servizi da parte dei nuclei familiari beneficiari;

CGIL CISL UIL del Trentino, tramite lettera indirizzata al vicepresidente della Provincia autonoma di Trento in data 23 giugno 2016, hanno presentato alcune osservazioni alle modifiche previste, ritenendo percorribile l'attivazione di nuove modalità di erogazione dell'Assegno Regionale a fronte della loro natura sperimentale e dell'attivazione di monitoraggio continuo degli effetti sia sul fronte del potere d'acquisto delle famiglie beneficiarie, sia su quello della partecipazione al mercato del lavoro, sia, infine, su quello dell'estensione dei servizi offerti alle famiglie a tariffe agevolate in base ai sistemi equitativi.

**Tutto ciò premesso  
la Provincia autonoma di Trento e CGIL CISL UIL del Trentino  
concordano di**

contenere, in questa fase sperimentale, la quota di Assegno Regionale al Nucleo Familiare condizionata all'acquisto di specifici servizi, valorizzati al prezzo pieno, ad un massimo del 30% del beneficio calcolato ai sensi della normativa vigente;

escludere i nuclei famigliari con figli disabili e quelli esclusivamente con figli in età prescolare o esonerati dall'obbligo scolastico, nonché, quota parte, i nuclei in cui sono presenti contestualmente figli di età inferiore e superiore all'obbligo scolastico;

ampliare i servizi attraverso i quali sarà possibile certificare l'assolvimento della condizionalità prevista dalle modalità sperimentali di erogazione dell'Assegno Regionale al Nucleo Familiare, oggi limitati ai buoni delle mense scolastiche e agli abbonamenti al trasporto pubblico locale, includendo ulteriori servizi di tipo formativo, educativo, sportivo, sanitario o di conciliazione;

monitorare gli effetti sulla spesa complessiva per l'Assegno Regionale al Nucleo Familiare, garantendo che ogni risorsa non trasferita alle famiglie in virtù del nuovo meccanismo di condizionalità sia reinvestito in analoghe politiche di sostegno al reddito delle famiglie ovvero sostenendo i nuclei che acquistano proporzionalmente più servizi;

adottare tempestivamente opportune forme di comunicazione, a carico della Provincia autonoma di Trento, delle novità previste dalla sperimentazione ai nuclei famigliari beneficiari dell'Assegno Regionale;

concordare eventuali correttivi alla sperimentazione in atto per migliorarne il grado di equità grazie all'analisi dei dati raccolti nel corso dei primi mesi di attuazione delle nuove modalità di erogazione, attraverso un confronto tra Provincia autonoma di Trento e CGIL CISL UIL del Trentino da avviarsi entro il 1 giugno 2017, prevedendo anche la possibilità di deroghe ai vincoli di condizionalità in presenza di condizioni di particolare disagio;

attivare contestualmente un tavolo di confronto tra Provincia autonoma di Trento, APAPI e CGIL CISL UIL del Trentino sul complesso dei sostegni al reddito delle famiglie con figli per definire un'articolazione delle misure che non penalizzino le famiglie con massimo uno o due figli e per armonizzare i regimi tariffari dei servizi educativi alla prima infanzia tra asilo nido, tagesmutter e scuole per l'infanzia.

<b>per la Provincia autonoma di Trento</b> Il vicepresidente della Giunta <b>avv. Alessandro Olivi</b>	<b>per CGIL del Trentino</b> Il segretario generale <b>dott. Franco Ianeselli</b>
	<b>per CISL USR Trentino</b> Il segretario generale <b>Lorenzo Pomini</b>
	<b>per UIL del Trentino</b> Il segretario generale <b>Walter Alotti</b>